

MERCOLEDÌ 12 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini,
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora,
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni,
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

Salmo CF. SAL 54 (55)

Porgi l'orecchio, Dio,
alla mia preghiera,
non nasconderti di fronte
alla mia supplica.
Dammi ascolto e rispondimi.
Dico: «Chi mi darà
ali come di colomba
per volare e trovare riposo?
Ecco, errando,
fuggirei lontano,
abiterei nel deserto.
In fretta raggiungerei
un riparo dalla furia del vento,
dalla bufera».
Se mi avesse insultato
un nemico,

l'avrei sopportato;
se fosse insorto
contro di me un avversario,
da lui mi sarei nascosto.
Ma tu, mio compagno,

mio intimo amico,
legato a me
da dolce confidenza!
Camminavamo concordi
verso la casa di Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?» (*Mt 26,22*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Assistimi, Signore!**

- Rimango davanti a te, Signore, consapevole della mia debolezza. Sii tu la mia forza.
- Rimango davanti a te, Signore, rattristato per le mie infedeltà. Rivelami la fedeltà del tuo amore.
- Rimango davanti a te, Signore, con le mie domande. Rispondimi e mostrami la via della vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO FIL 2,10.8.11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
in cielo, in terra e sottoterra,
perché Gesù si è fatto obbediente
fino alla morte, alla morte di croce:
per questo Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre.

COLLETTA

Padre misericordioso, tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico; donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 50,4-9A

Dal libro del profeta Isaia

⁴Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. ⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. ⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. ⁸È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. ⁹Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 68 (69)

Rit. **O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.**
oppure: Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.

⁸Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
⁹sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
¹⁰Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. **Rit.**

²¹Mi sento venir meno.
Mi aspettavo compassione, ma invano,
consolatori, ma non ne ho trovati.
²²Mi hanno messo veleno nel cibo
e quando avevo sete mi hanno dato aceto. **Rit.**

³¹Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento.
³³Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
³⁴perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

Rit. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.
oppure: Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Salve, nostro Re, obbediente al Padre:
sei stato condotto alla croce,
come agnello mansueto al macello.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO MT 26,14-25

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁴uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti ¹⁵e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

¹⁷Il primo giorno degli àzzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». ¹⁸Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». ¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. ²⁰Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». ²³Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». ²⁵Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta questa offerta, Signore, e fa' che testimoniamo nella nostra vita la passione del tuo Figlio, che celebriamo nei santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 430

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 20,28

«Il Figlio dell'uomo è venuto non per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per tutti gli uomini».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dona ai tuoi fedeli, Dio onnipotente, la certezza di essere rigenerati alla vita eterna nella gloriosa morte del tuo Figlio, che la Chiesa annunzia in questo grande mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Preparare!

La liturgia torna a narrarci l'annuncio del tradimento, oggi secondo il racconto di Matteo. Anche in questo caso Gesù profetizza quanto sta per accadere, senza fare il nome di colui che lo tradisce. Qui, però, la reazione dei discepoli è diversa. Anziché la domanda di Pietro al discepolo amato, incontriamo un interrogativo sollevato da tutti: «Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?» (Mt 26,22). Una tale domanda «mette in luce l'amara consapevolezza della fragilità dell'amore umano: nessuno di loro ha partecipato al complotto di Giuda, eppure non ce n'è uno che escluda per sé

questa possibilità».¹ Tornano in modo prepotente alla memoria le struggenti parole di don Primo Mazzolari, nella sua omelia per la *Messa in Coena Domini* del 1957: «Povero Giuda, voi forse vi meraviglierete di questa parola che io dico, di questo infelice discepolo, che a un certo momento non ha potuto mantenere fedeltà al suo Maestro. Che cosa gli sia passato nell'animo io non lo so. È uno di quei personaggi più misteriosi che noi troviamo nella passione del Signore; non cercherò neanche di spiegarvelo, mi accontento di domandarvi questa sera un po' di pietà per il nostro fratello Giuda. Non vergognatevi di assumervi questa fratellanza, io non me ne vergogno, perché so quante volte ho tradito il Signore e credo che nessuno di voi debba vergognarsi di lui». Poco più avanti aggiungeva: «Noi possiamo tradire l'amicizia del Cristo, Cristo non tradisce mai noi, i suoi amici, anche quando non lo meritiamo...».

Matteo ce lo ricorda con il suo stesso modo di narrare. La sua pagina, infatti, ci mette di fronte a due contrapposti preparativi. Anzitutto c'è il preparativo ordito da Giuda insieme ai capi dei sacerdoti, volto a catturare Gesù. «Da quel momento – annota Matteo – cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù» (Mt 26,16). Poi c'è il preparativo che vede protagonista Gesù con i suoi discepoli, inviati ad allestire la cena nella quale mangiare

¹ C. OSTINELLI, «L'ultima cena» (Mc 14,17-25)», in *Il Vangelo di Marco*, a cura di R. PELLEGRINI, Edizioni Messaggero, Padova 2008, 225.

insieme l'agnello pasquale. «I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua» (26,19). Il loro Maestro li aveva incaricati di dire: «Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli» (26,18). Ecco incrociarsi, uno dentro l'altro, due tempi diversi. C'è il tempo di Giuda, che cerca l'occasione propizia per consegnare Gesù; c'è il tempo di Gesù, che cerca – potremmo dire – l'occasione propizia per consegnare se stesso. È lui, infatti, il vero protagonista. È lui che compie il vero preparativo, che unifica e trasfigura tanto ciò che fa Giuda, quanto ciò che devono fare i discepoli. Non è Giuda a preparare l'occasione del tradimento; non sono i discepoli a preparare la Pasqua; è Gesù che prepara ogni cosa disponendosi a consegnare se stesso, trasformando così tanto il gesto di Giuda, quanto quello dei discepoli. L'occasione propizia del tradimento diventa il tempo salvifico nel quale Gesù non si lascia consegnare ma consegna lui, liberamente e nell'amore, la propria vita. I discepoli preparano la Pasqua, ma è sempre Gesù che prepara ogni cosa facendo di se stesso, della propria vita, del proprio corpo donato, il vero agnello per la liberazione di tutti.

Il servo, di cui parla Isaia, non si tira indietro, ma rende la sua «faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso» (Is 50,7). In tale fermezza dobbiamo riconoscere molto di più che una coraggiosa e indomita resistenza al male e alla violenza. C'è piuttosto la capacità di trasformare ciò che si patisce in una passione d'amore, di dono di sé, di offerta della propria vita per

la vita di tutti. Prepariamoci a celebrare la Pasqua contemplando ciò che il Signore prepara per noi, come soltanto lui sa e può fare.

Signore Gesù, sono forse io? Il tuo Spirito mi aiuti a non sfuggire questa domanda, per quanto sia terribile e dura da sopportare. Anch'io devo imparare a rimanere davanti a te con la mia fragilità, la mia debolezza, i miei tradimenti. Solo così potrò accogliere e assaporare quanto tu prepari per me, nel tuo amore che non viene meno, nella tua fedeltà che non mi tradisce e non mi abbandona.

Cattolici

Giulio I, papa (352); Zeno di Verona, vescovo (372 ca.) (Calendario ambrosiano).

Ortodossi e greco-cattolici

L'unzione del Signore; Basilio il Confessore, vescovo di Paros (VIII-IX sec.); Saba il Goto, martire (372).

Copti ed etiopici

Vittore, Devio e Irene, martiri (IV sec.).

Valdesi

Pietro Valdo, riformatore (1217).